Associazione Tutela Territorio

Gli Indifferenti

Si stava considerando quanto la politica abbia abbandonato da tempo l'etica e smesso di porsi come obiettivo il benessere dei cittadini, funzione questa che era auspicata come virtù civile ancora dai filosofi greci.

Al declino, spaventosamente acceleratosi in questi anni, si è aggiunta con effetti scandalosi la capacità di autoassoluzione.

Il fallimento dei programmi, le promesse disattese, gli impegni traditi, sono vissuti senza responsabilità e senso di colpa: anzi questo è spesso usato come pretesto per una riproposizione, per una prova d'appello per una continuità giustificata dall'esperienza maturata.

La vicenda delle cave di Pilcante / Chizzola che sta occupando le pagine anche della stampa locale, è la plastica rappresentazione, l'esempio tangibile di un fallimento e distacco da responsabilità macroscopiche e scandalose.

Si approvano piani e concessioni riccamente infarcite da clausole e sanzioni, dettagliate da tempistiche e modalità, ma al termine del mandato, quando nulla di quanto promesso e di quanto si era assunto " solenne " impegno, ha avuto ne corso e tantomeno compimento, tutto questo non determina l'accettazione di un fallimento per dolo e colpa o una qualsivoglia assunzione di responsabilità.

Omissioni e lacune diventano anzi un pretesto per riproporsi quali solutori di quegli stessi problemi sui quali hanno fallito.

Questa è la mancanza di etica e di virtù pubblica cui si faceva cenno in premessa .

La mancanza di rigore intellettuale, si materializza ancora una volta, la terza in poco più di 10 anni, in tutta la sua evidenza a pochi mesi dalla scadenza elettorale.

Di fronte all'ennesimo fallimento nell'applicazione di un piano cave e conseguente bonifica, si ripropongono soluzioni ancor più pasticciate, ancor più dannose per la cittadinanza, ricorrendo alla inefficace rassicurazione che …....." questa volta vigileremo" .

Mai una sanzione, un controllo, una contestazione alle documentate violazioni dei protocolli, mai una serie disamina delle alternative, nessun ascolto, mai una informazione preventiva, che superi la banalità del Giornalino del Comune .

Ancora opportunità agli operatori economici abilissimi nel procurarsi benefici, legittimati a proporre e promettere, interpreti perfetti del proprio ruolo.

Sul banco degli imputati della politica e con un pesante capo di accusa devono sedere coloro che approvarono e poi tacquero, che per pusillanimità e pigrizia non vollero vedere la deriva di un piano che silenziosamente e nell'indifferenza perdeva efficacia, che preferirono chiudere gli occhi davanti a segnalazioni e nonostante tutto questo ancora pervicacemente

disponibili (vedi posizione del PATT) all'ennesima provocatoria unilaterale proposta di bonifica di quel luogo indiscrivibile cui è stata trasformato parte del territorio.

La Vallagarina sembra, per i politici improvvisati, non avere vocazione turistica e tantomeno agricola; pericoloso preambolo per un indiscriminato uso del territorio. Dall'uscita dell'A31, alla trasformazione delle ex cave in megadiscarica e non di inerti, ma di matariali potenzialmente molto pericolosi.

Chi sono stati e sono gli Indifferenti?

Nelle ultime tre consigliature, periodo nel quale si concretizzò quanto di più simile ad un Piano sia dato a vedere, le forze politiche protagoniste, sono state sempre le stesse sia pure alternando la loro presenza al governo della città. 2004 – 2010: UPT o la sigla che lo rappresentava e PATT, dal 2010 al 2015: PD – Lista Civicaper Peroni e la Bussola per Ala, dal 2015 al 2020, ancora PD- PATT - UPT e Lista Civica. Due consigliature ciascuna PD-PATT-UPT (o chi per essa), una la Bussola per Ala.

Gli innumerevoli richiami e le infinite raccomandazioni , ovviamente formalizzate su carta, per un rispetto e tutela del territorio, sono risultate vane. Il tempo di asciugatura delle firme, e tutto, o molto, sembrò scritto con l' inchiostro simpatico.

Si chiedeva rispetto e valorizzazione per il territorio, la salvaguardia di alcune zone, l' uso dello stesso per il tempo libero con la creazione di percorsi ciclo pedonali , la bonifica delle ex cave secondo le prescrizioni del Piano. Poco o quasi nulla di quella stesura è stato attuato, impegnati com' erano nella faticosa e forse inutile, ricerca di un ruolo internazionale della città, finora risoltosi con il conio di innumerevoli quanto vacui appellativi.

La Redazione

15.05.2019